

## Educare alla vita secondo la Parola di Dio

Nella Chiesa veneriamo grandemente le sacre Scritture, pur non essendo la fede cristiana una «religione del Libro»: il cristianesimo è la «religione della Parola di Dio», non di «una parola scritta e muta, ma del Verbo incarnato e vivente» (San Bernardo di Chiaravalle, *Homilia super Missus est, IV, 11: PL 183, 86 B*). Pertanto la Scrittura va proclamata, ascoltata, letta, accolta e vissuta come Parola di Dio, nel solco della Tradizione apostolica dalla quale è inseparabile (*Dei Verbum, 10*) ... Occorre pertanto che i fedeli vengano maggiormente **educati** a cogliere i suoi diversi significati e a comprenderne il senso unitario (*Verbum Domini 7*).

*Catechismo della Chiesa Cattolica, 102*: Dio, attraverso tutte le parole della Sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale esprime se stesso interamente. «Ricordatevi che uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Sacra Scrittura ed uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tutti gli scrittori santi, il quale essendo in principio Dio presso Dio, non conosce sillabazione perché è fuori del tempo» (Rupert di Deutz, *De operibus Spiritus Sancti, I, 6*)

È importante che **il Popolo di Dio sia educato e formato** in modo chiaro ad accostarsi alle sacre Scritture in relazione alla viva Tradizione della Chiesa, riconoscendo in esse la Parola stessa di Dio. *Far crescere questo atteggiamento nei fedeli è molto importante dal punto di vista della vita spirituale*. Può aiutare a questo proposito ricordare un'analogia sviluppata dai Padri della Chiesa tra il Verbo di Dio che si fa «carne» e la Parola che si fa «libro» (VD 18).

*Catechismo della Chiesa Cattolica, 103*: Per questo motivo, la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture, come venera il Corpo stesso del Signore. Essa non cessa di porgere ai fedeli il Pane di vita preso dalla mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo.

Siamo/dobbiamo essere “ascoltatori della Parola” e “discepoli docili”:

- «Parla, Signore, perché il tuo servo *ti ascolta*» (1Sam 3,9)
- «Concedi al tuo servo *un cuore docile* (= ascoltante), perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male» (1Re 3,9)

La «**Bibbia liturgica**» (Louis-Marie CHAUVET):

- la Parola di Dio nella celebrazione Eucaristica lungo l'Anno liturgico;
- la lettura continua e intrecciata, con mutua relazione fra AT e NT;
- la strada dell'ascolto nella “settimana seguente”;
- iniziazione cristiana attraverso l'uso del “Messalino festivo”;
- una scuola di preghiera attraverso il salmo responsoriale;
- la traduzione nella vita lungo il percorso completo dei tempi e delle stagioni.

**Educando il Popolo di Dio** a scoprire il carattere *performativo* della Parola di Dio nella liturgia, lo si aiuta anche a cogliere l'agire di Dio nella storia della salvezza e nella vicenda personale di ogni suo membro (VD 53).

È soprattutto compito dei fedeli laici, **educati alla scuola del Vangelo**, intervenire direttamente nell'azione sociale e politica (VD 100).